



APPROCCI INNOVATIVI A SUPPORTO DEL NEO- POPOLAMENTO E DELLA PASTORIZIA NELLE AREE INTERNE E MONTANE ITALIANE: L'ESPERIENZA DELLA SCUOLA NAZIONALE PER LA PASTORIZIA (SNAP) E DEL PROGETTO VADO A VIVERE IN MONTAGNA

**A.I.S.Re. XLI Conferenza Scientifica Annuale
REGIONI TRA SFIDE E OPPORTUNITÀ INATTESE
2-4 settembre 2020
ST-09 Innovazione e sviluppo regionale (II)**

Storti Daniela (CREA), Membretti Andrea (EURAC), Claps Salvatore (CREA)



Le aree interne e montane oggi

- **ruolo chiave nella geografia sociale ed economica del paese** (*controllo del paesaggio, mitigazione della concentrazione nelle aree urbane, presenza di risorse inutilizzate o sottoutilizzate*)
- **giacimenti di risorse agro-silvo-pastorali e culturali** (*elemento fondante per la loro tenuta economica, sociale e ambientale*) anche per la presenza diffusa di beni comuni rurali (*usi civici, proprietà collettive e rural commons*)
- **oggetto di percorsi di cambiamento e tendenze socio-economiche negative** (*spopolamento, fuga dei giovani e depauperamento cognitivo, abbandono agricoltura, crisi del sistema pastorale*) ma interessate da nuove sfide (*il fenomeno dei rifugiati e dei migranti stranieri, nascita di nuovi montanari, ritorno all'agricoltura e alla pastorizia come forma sostenibile di lavoro e reddito e contrasto all'abbandono*)



I FABBISOGNI

- **garantire la permanenza antropica per il controllo su paesaggio e territorio e come opportunità per mitigare la concentrazione nelle aree urbane**
- **sostenere l'innovazione tecnologica, sociale e organizzativa nei settori agricolo e pastorale che offrono una forma sostenibile di lavoro e reddito a contrasto dei crescenti fenomeni di abbandono.**



IL MOVIMENTO

Creazione di un'ampia rete di soggetti attivi da tempo sul versante dello sviluppo sostenibile montano sempre più tra di loro in forte interazione progettuale e scientifica

Multidisciplinarietà degli approcci

Strategia nazionale aree interne (SNAI) come elemento catalizzatore

Definizione di accordi di collaborazione, avvio di associazioni e progetti comuni focalizzati sui fabbisogni di queste aree : **SNAP e Vado a vivere in Montagna**

Approcci innovativi basati su condivisione tra reti di soggetti rilevanti a livello Nazionale, Regionale e locale, sulla costruzione di alleanze con soggetti che sui territori esprimono un fabbisogno di formazione e accompagnamento, sull'avvio di collaborazioni con gli attori istituzionali a livello regionale e nazionale



La SNAP

- **gli elementi emersi dall'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne**
- **le idee**
- **gli attori** (soggetti coinvolti e loro ruolo)
- **l'articolazione progettuale:** l'approccio e il metodo
- **l'articolazione progettuale:** l'offerta formativa
- **la diffusione e il trasferimento dell'approccio**



Gli elementi emersi dall'attuazione della SNAI

- **Pastorizia elemento cardine** per la vitalità delle aree interne e montane (valenza produttiva e servizi socio-ambientali)
- **Necessità di innovare** le filiere produttive collegate attraverso il collegamento con i centri di competenza nazionali e regionali
- Esigenza di **integrare** l'offerta di **istruzione e formazione professionale** con i **percorsi di sviluppo**



Le Idee

- **Ridare dignità e riconoscimento** sociale al lavoro del pastore e della pastora a partire dall'importante ruolo ecosistemico che questo offre e che deve essere riconosciuto dalle istituzioni anche a livello di sostegno/incentivi
- Offerta formativa con focus sul **trasferimento di innovazione**
- **sviluppare competenze ulteriori per i pastori già attivi**
- **offrire servizi di sostegno all'impresa**



rafforzare questo settore strategico partendo dalle persone

percorso di formazione e valorizzazione delle figure dell'allevatore.ice estensivo.a, del pastore.a, del casaro e della casara (il ruolo della donna risulta fondamentale nelle trasformazioni casearie artigianali) e di altri ruoli chiave per questa pratica rappresenta un modo per meglio interpretare e riconoscere le specificità di questo settore e le sue potenzialità nel quadro di uno sviluppo del Paese che superi il “metropocentrismo”.

Gli attori

- CREA (Centro Politiche e Bioeconomia e Centro Zootecnia e Acquacoltura) e Rete Rurale (Protocollo di Intesa)
- UniTO (Protocollo di Intesa)
- RETE Appia (convenzioni specifiche)
- AGENFORM (convenzioni specifiche)
- EURAC (Protocollo di Intesa)
- NEMO - Nuova Economia in Montagna (convenzioni specifiche)

Si stanno avvicinando:

- UniSG (a seguire Slow Food)
- PoliTO – Dipartimento di Architettura e Design– Istituto di Architettura Montana
- PoliTO – DENERG – Dipartimento di Energia
- FAI Cisl

Ci siamo confrontati :

- Coldiretti Piemonte
- ARA Campania e Molise





L'approccio e il metodo

- La *SNAP* aspira a fornire elementi di *‘formazione, informazione, innovazione e dialogo’* e si propone come **modulare, itinerante e interattiva**
- Aderisce ai contesti “particolari” dove intende agire (le aree interne del paese, i piccoli-medi centri montani, pedemontani, insulari)
- Parte da fabbisogni formativi specifici **rispetto ai contesti** e si basa su modelli di comunicazione a rete
- Sarà una sola organizzazione che si attiverà in diversi contesti geografici/socio-economici (due per iniziare, una zona nel nord e una del sud Italia)
- Modello formativo che potrà svilupparsi autonomamente e completamente o, piuttosto, sinergicamente con altri enti formativi
- Tempistiche di realizzazione e modulazione differenziate per sede
- Il metodo seguito adotta un **sistema sperimentale** (approccio agro-ecologico, Farmer School, formazione esperienziale)



La scuola è

- **Modulare:** il sistema proposto si forma di moduli tematici settoriali, con metodi e contenuti di orientamento nazionale/europeo, da rimodulare specificamente funzionalmente al territorio di formazione ed all'interesse degli attori locali. I moduli formativi sono organizzati come *workshop* residenziali in sessioni stagionali a loro volta frazionati in unità didattiche della durata di due-tre settimane a seconda del modulo
- **Itinerante:** perché modulata e rimodulata sulle specificità dei territori locali. Piuttosto che delle strutture necessariamente fisse, propone dei moduli da portare in giro nei diversi territori, adattandoli alle esigenze locali, sapendo di poter usufruire di tante strutture ospitanti disponibili. prevede l'adozione di modelli organizzativi flessibili
- **Interattiva:** perché coinvolge (o almeno informa e incoraggia al coinvolgimento) tutti gli attori di questi territori nel processo d'innovazione e crescita partecipate attivato grazie alla Scuola. Veterinari, colleghi delle ASL, operatori dei Parchi e delle foreste, organizzazioni professionali, operatori turistici, amministrazioni pubbliche, ecc. aggiornano la propria visione e partecipano a specifici moduli di formazione.



Offerta formativa

- Definizione di argomenti calibrata sull'esigenza di **sviluppare competenze** ulteriori per i pastori (tradizione + innovazione). *Obiettivo del percorso formativo è quello di strutturare e/o rafforzare le capacità delle aziende pastorali nell'affrontare le sfide della produzione, della trasformazione e commercializzazione di prodotti animali, della fornitura dei servizi ecosistemici.*
- Include l'offerta di alcuni **servizi**: facilitazioni burocratiche, messa in rete, tutoraggio...
- Utilizzo del **tutoraggio** come strumento di coinvolgimento di persone/professionisti molto impegnati a "sopravvivere", troppo per pensare a come strutturarsi e organizzarsi per aumentare i servizi atti al loro sollievo.

Destinatari della Scuola

“Neo-pastori.e”: donne e uomini interessate/i a intraprendere questa attività, che possono essere lavoratori in altri settori, disoccupati o studenti.

“Pastori.e”: Operatori/ici della zootecnia estensiva, allevatori e pastori con o senza esperienza nella caseificazione.



Stato dell'arte

Progettazione: Messa a punto progetto e offerta formativa (in fase di finalizzazione)

Protocollo di Intesa (in firma) e convenzioni specifiche tra soggetti a seguire per attuazione operativa

Entro il 2021:

- Call mirata alla selezione degli studenti e legata a un progetto formativo e imprenditoriale
- Demo e lancio Scuola
- Attuazione di alcuni momenti formativi



Il progetto INNOVAREE

InnovAree nasce dalla collaborazione tra Collegio Carlo Alberto e SocialFare | Centro per l'Innovazione Sociale.

Il progetto mira alla prototipazione di **un servizio integrato che contrasti lo spopolamento delle aree interne e montane piemontesi**, favorendone una riscoperta e un nuovo sviluppo tramite anzitutto la piccola impresa.

Le "**aree interne**" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una **disponibilità elevata di importanti risorse ambientali** (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e **culturali** (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati



LE AREE INTERNE DEL PIEMONTE

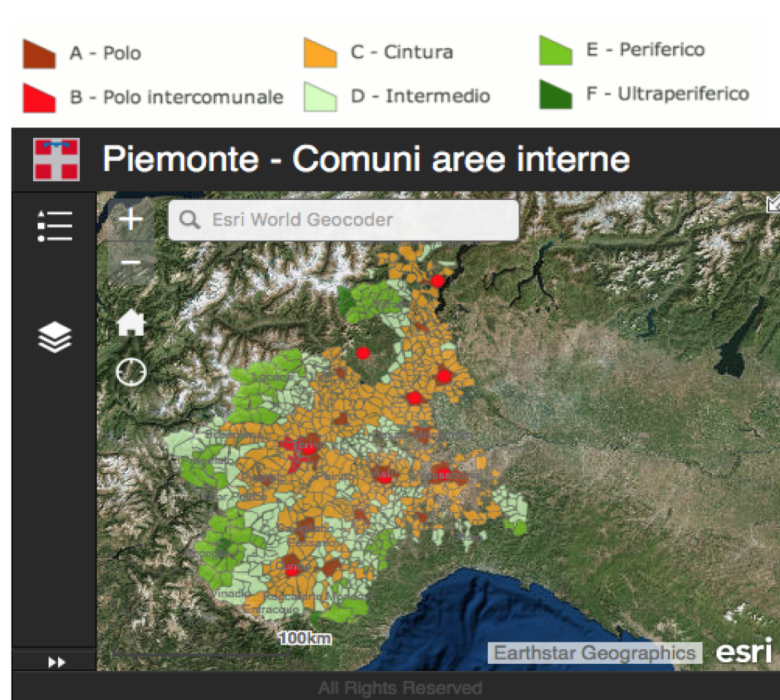
Piemonte:

Popolazione residente totale: 4.363.916

Numero dei Comuni: 1.206

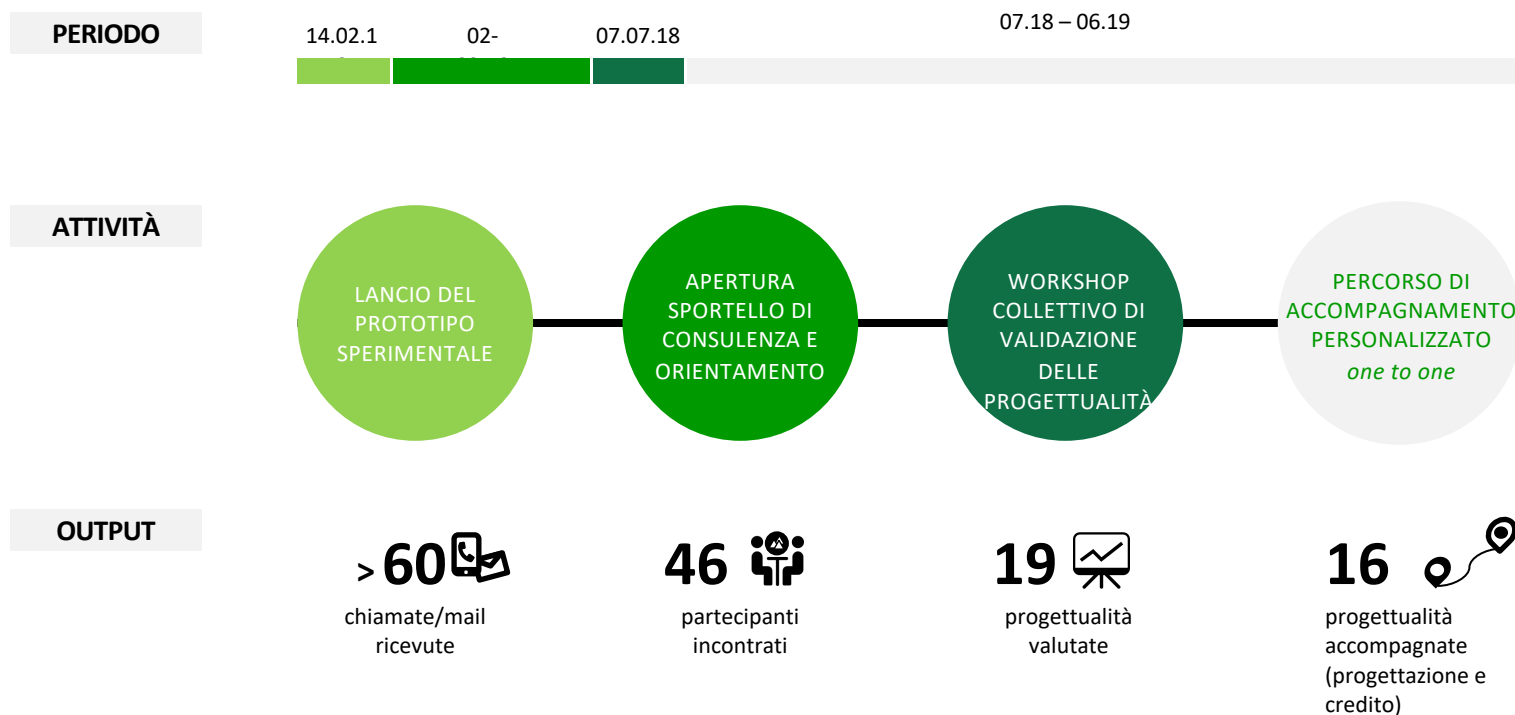
Popolazione residente nelle Aree Interne: 510.412

Numero dei Comuni nelle Aree Interne: 459





Il prototipo sperimentale: Vado a vivere in montagna





InnovAree

Accompagnamento

Validazione dell'idea



Accademia
di Progettazione Sociale
Maurizio Maggiora

Strutturazione business model



*per micro e
piccole imprese*



startup innovative

Consulenze tecniche relative a



*dimensione
architettonica*



dialogo con P.A.

Supporto finanziario



microcredito



*finanziamenti
connessi ad
impatto sociale*

Accompagnamento trasversale





I progetti accompagnati

Apicoltura Muande Bellacolomba (Rubiana, Località Muande Bellacolomba), *produzione e vendita di miele, cera d'api e cera d'api di opercolo.*

Filrouge (Val Chisone, Zona Fenestrelle), spazio per *l'affinamento di prodotti caseari* e laboratorio per il confezionamento degli stessi.

I Marroni di Pian del Conte (Bassa Valle di Susa, Villar Focchiardo) *valorizzare il marrone Valle Susa* (commercializzazione, marketing e trasformazione)

Vivabitare (Zubiana), individuare 5 nuclei famigliari che vogliano ridare vita ad un cascinale a Zubiena (BI), condividendo un progetto di *abitazione collaborativa* in un contesto agricolo.

La Bourcetino (Vallone di Bourcet, Val Chisone), riconversione di aree marginali boschive verso processi di *agricoltura biologica*

La casa del sole (Località Comba Crosa – Comune di Perrero (Torino), *ecovillaggio biovegano con servizi condivisi* (co-housing), foresteria + ristorazione, rural school, attività di cura e benessere olistici, bio-agricoltura

Le Trune Ecovillaggio (Condove, Val di Susa), *recupero di una borgata* antica per creare opportunità lavorative e di vita sostenibile

Bio? Logico (Settimo Vittone), *agricoltura biologica*

Dzerta Horto (Desertes, Cesana Torinese, Val Susa), *produzione e trasformazione di prodotti* quali lavanda, fiori alpini, erbe aromatiche, piante officinali e piccoli frutti

Filiera piccoli frutti (Rubiana, Val di Viò), produzione e trasformazione dei *piccoli frutti* di montagna

Water (Ostana, Cuneo) *Monviso Institute*, processi innovativi per il trattamento delle acque.

Coltiviamo emozioni (Coassolo), azienda agricola di *prodotti tipici locali + accoglienza*

Spesa Naturale, (Asti), *sito e-commerce e polo fisico-logistico* per ottimizzare vendita prodotti a km zero (frutta, verdura, carne)

Filatura della Canapa (valli cuneesi), per produzione di *abbigliamento eco-sostenibile*

Grown (Ostana, Cuneo), produzione di *sci in legno e fibra di canapa*.

Allevamento capre cashmere (Brosso, Val Chiusella), per la *produzione di filato pregiato*



SWOT

Strengths

- Innovatività e originalità del progetto InnovAree (copertura mediatica, ecc.)
- Capacità di intercettare una vasta e diversificata **“domanda di montagna”**;
- Disponibilità da parte dei proponenti di sviluppare le proprie progettualità attraverso **logiche di filiera** e di sharing economy
- Sistema di matching con una **rete di service provider**
- Offerta del prototipo sperimentale in modo gratuito in tutte le fasi.

Weaknesses

- **Dimensione “town oriented”** della sperimentazione (service provider)
- Fragilità della motivazione personale di alcuni proponenti a fronte delle difficoltà incontrate
- **Disallineamento** tra aspirazioni dei proponenti ed effettive necessità dei territori montani
- Difficoltà da parte dei proponenti di identificare stakeholder montani
- **Mancanza di competenze** specifiche richieste dalle progettualità (tessitura, pastorizia, etc);
- Continuità del progetto InnovAree vincolata al reperimento di fondi (sperimentazione)

Opportunities

- Interesse da parte di **stakeholder** operanti nei territori ad aprire un dialogo con i proponenti
- Interesse rispetto ad InnovAree da parte di nuovi Service Provider
- Interesse rispetto al progetto InnovAree da parte di **soggetti istituzionali**
- Dialogo con la Strategia Nazionale per le Aree Interne
- Emersione in contesti montani di modelli innovativi e smart quali le **“green community”**

Threats

- Predominanza di un **immaginario urbano** della montagna;
- Mancanza di canali e strumenti che rendano leggibili le esigenze del territorio e chiara l'offerta verso chi è interessato ad insediarvisi;
- **Ridotti spazi di raccordo** tra la pluralità di attori operanti sui territori e a livello sovra territoriale
- Difficoltà di consolidamento della sperimentazione



***VIENI A VIVERE IN MONTAGNA.
LA NUOVA SPERIMENTAZIONE 2020/21***

***La partnership istituzionale con Città Metropolitana di Torino e
sportello MIP (Mettersi In Proprio)***

Il ruolo delle “valli accoglienti”: le Valli Valdesi, le valli cuneesi

La riapertura del servizio: lo sportello online (Agosto 2020)

Le giornate di welcoming nelle valli



Grazie per l'attenzione

daniela.storti@crea.gov.it
andrea.membretti@unipv.it
salvatore.claps@crea.gov.it